

Sermoni

Agosto - Urabon-e da Issho Fujita

Urabon'e (anche denominato Obon o solo Bon in giapponese) è una usanza buddista giapponese per onorare gli spiriti defunti degli avi. "Urabon" ("e" significa assemblea) deriva originariamente dal sanscrito "Ullambana" che significa "appeso a testa in giù", metafora di grande sofferenza.



Nella tradizione Sotoshu, l'elemento più importante di questa usanza è una cerimonia chiamata Sejiki-e (Offertorio). Questa cerimonia viene svolta per fare offerte non solo agli avi ma anche ai Tre Tesori e a tutti gli esseri senzienti defunti, in particolare agli esseri del Regno dei Fantasmi Affamati.

L'origine di questa cerimonia deriva da una storia di Maha Maudgalyayana (Mokuren), uno dei grandi discepoli di Buddha. È descritta nell'Ullambana Sutra. Di seguito i punti fondamentali della storia;

Un giorno durante un ritiro estivo, utilizzò i suoi poteri sovranaturali per cercare sua madre defunta. Con suo grande stupore scoprì che era caduta nel Regno dei Fantasmi Affamati e stava soffrendo grandi afflizioni. Stava provando moltissima fame e sete. Suo figlio, Maudgalyayana, le offrì acqua e cibo per alleviare le sue sofferenze ma questi si trasformavano in fuoco prima che lei potesse prenderli. Si sentiva impotente. Disperato, si recò dal Buddha e gli chiede come poteva salvare sua madre da questa tortura. Buddha gli disse "Fai offerte a tutti i monaci buddisti che sono in ritiro, nell'ultimo giorno dei 90 giorni di ritiro estivo (il quindicesimo giorno del settimo mese). Solo dopo tua madre sarà in grado di ricevere una parte di queste offerte. Così Maudgalyayana fece ciò che Buddha gli disse e sua madre fu in grado di bere e mangiare ed essere sollevata dalla sofferenza di trovarsi nel Regno dei Fantasmi Affamati.

Cosa possiamo imparare da questa storia? Vorrei sottolineare due cose. Prima di tutto, in questa storia Buddha istruisce Maudgalyayana nel fare offerte al sangha nel mondo vivente, invece che a sua madre. Secondo la storia, sua madre cadde nel Regno dei Fantasmi Affamati perché l'amore che nutriva per suo figlio l'aveva accecata dal vedere i bisogni degli altri; era avida ed egoista nei confronti di tutti tranne che di suo figlio. Così suo figlio doveva essere generoso per lei. Quando cominciò a provare una grande gioia nel farlo, anche sua madre iniziò a provare la stessa gioia e si salvò. In questo modo Maudgalyayana imparò dall'esperienza il risultato karmico dell'avidità egoistica ed il potere delle offerte generose. In questo senso sua madre su per lui una grande maestra. Deve aver molto apprezzato sua madre per questa importantissima lezione. Se usiamo il "potere sovranaturale" di guardare nel profondo, potremo essere guidati anche dai defunti che vivono nei nostri cuori.

In secondo luogo, sua madre è stata salvata non da suo figlio o da Buddha ma dal potere della pratica del sangha. Questo punto è chiaramente espresso nel Rapporto sul Festival Bon dell'Offertorio.

*Le montagne della delusione sono profonde nell'oscurità; la luce del sole e della luna non riescono ad illuminarle.
L'oceano della sofferenza ha sovrastato le onde; il potere della saggezza non riesce a superarlo.*

*La scala del discernimento sembra essere inutile; la nave della compassione sembra aver perso la sua capacità.
Neanche Brahma ed Indra possono far nulla.
Anche se tutti i Buddha dovessero riunirsi, avrebbero le mani legate.*

*Il Tathagata ha escogitato un espediente tramite cui ha fatto ricorso all'enorme potere spirituale dell'assemblea dei monaci.
Maudgalyâyana ha salvato sua madre dalla fame e dall'inedia più atroci.*

Si dovrebbe rispettare l'enorme potere spirituale di coloro che hanno pregato insieme durante il ritiro e che va ben al di là del grande potere di saggezza di tutti i Buddha dei tre tempi.

Non vi è dubbio sul fatto che l'insieme del merito dell'armoniosa assemblea dei monaci distrugge immediatamente l'insieme dell'ignoranza degli essere viventi che sperimentano la sofferenza.

Come sopra citato, che siamo o meno monaci, dovremmo dare valore ed avere fede nell'"enorme potere spirituale" del sangha buddista. Dobbiamo fare del nostro meglio per tirare fuori quel potere per aiutare tutti gli essere senzienti che sono in angoscia.

No reproduction or republication without written permission. Copyright © SOTOZEN.COM All rights reserved.